



Rifiuti urbani e speciali in aumento nelle Marche

Martina Marinangeli

Il problema dei rifiuti non si risolverà da solo. Anzi. I dati - con aggiornamento al ralenti - parlano di un trend di nuovo in aumento nelle Marche, sia nel segmento urbano che in quello dei rifiuti speciali.

Nel primo caso, secondo l'ultimo monitoraggio

dell'Ispra, siamo passati dalle 764.222 tonnellate del 2022 - in flessione del 2,7% sul 2021 - alle 767.633 tonnellate del 2023.
alle pagine 2 e 3



La produzione dei rifiuti (pure quelli pericolosi) in aumento nelle Marche

Tra il 2022 e il 2023 siamo passati da 764.222 a 767.633 tonnellate
E la discarica di Cingoli è l'unica che non tratta il pattume speciale

ANCONA Al momento, l'unica certezza è questa: il problema dei rifiuti non si risolverà da solo. Anzi. I dati - con aggiornamento al ralenti - parlano di un trend di nuovo in aumento nelle Marche, sia nel segmento urbano che in quello dei rifiuti speciali. Nel primo caso, secondo l'ultimo monitoraggio dell'Ispra, siamo passati dalle 764.222 tonnellate del 2022 - in flessione del 2,7% sul 2021 - alle 767.633 tonnellate del 2023.

La differenza

Sono rifiuti urbani, per esempio, quelli provenienti dalle abitazioni o dalla pulizia strade e delle aree verdi. Quanto ai rifiuti speciali - quelli prodotti da attività industriali, agricole, artigianali, commerciali e di servizi - l'ultimo aggiornamento disponibile è ancora fermo al 2021 ma, in ogni caso, si registra una crescita: 3.132.260 tonnellate (di cui 162.999 di rifiuti pericolosi) nel 2020; 3.765.205 tonnellate (di cui

170.167 pericolosi) nel 2021. Il Piano regionale di gestione dei rifiuti prende in esame il dato del 2020 e sottolinea come, nell'analizzare la produzione di rifiuti speciali, si evidenzia una maggiore rilevanza delle macrocategorie



di costruzione e demolizioni (compresa la costruzione di strade), pari a 1.394.863 tonnellate, ovvero il 44,53% del totale della produzione di rifiuti speciali.

Le tipologie

Segue a distanza la categoria del pattume derivante da impianti di trattamento rifiuti e di trattamento di acque reflue: 819.452 tonnellate (26,16% del totale). C'è poi il segmento delle lavorazioni in legno, prodotti in cartone e pannelli, che contribuiscono con 169.067 tonnellate (5,4%). Rientrano invece nei rifiuti speciali pericolosi, categorie come amianto, vernici, trasversine ferroviarie e medicinali.

La mappa

Nelle Marche, la principale macrocategoria è quella prodotta dagli impianti di trattamento rifiuti e acque reflue, che costituisce il 26,29% del totale

(42.846 tonnellate). «Il maggiore contributo alla produzione di rifiuti speciali - si legge nel Piano regionale - è dato dalla provincia di Ancona, con un quantitativo di 1.070.237 tonnellate (il 34% del totale regionale), seguita da Maceratese e Pesarese - rispettivamente con 738.639 e con 576.490 tonnellate prodotte - che incidono ciascuna per il 24% e 18% sul totale regionale. Infine, nelle province di Ascoli Piceno e Fermo sono prodotte rispettivamente 558.730 e 188.103 tonnellate».

L'Ato 3

Tradotto in percentuali: contribuiscono al dato regionale rispettivamente per il 18 e per il 6%. Il 25% dei rifiuti speciali viene tuttavia da fuori regione. L'Ato 3 di Macerata è l'unico nelle Marche che smaltisce in discarica - quella di Cingoli, nello specifico - solo

rifiuti urbani. Non quelli speciali, né quelli pericolosi. Cosa che implica costi maggiori per il trasferimento dei rifiuti in altri Ato regionali. Un'impostazione che dovrebbe cambiare, almeno stando al Piano regionale che punta a superare la logica degli Ato provinciali per avere un gestore unico ad occuparsi dei rifiuti. Intanto, ieri Natascia Troli ha assunto la guida dell'Albo Gestori Ambientali della Camera di commercio delle Marche, raccogliendo il testimone di Giorgio Menichelli: «Un controllo sul territorio di tutte le attività che si occupano di raccolta e trasporti dei rifiuti permette di evitare qualsiasi tipo di infiltrazione mafiosa o attività illecita», le sue prime parole. Un buon auspicio.

Martina Marinangeli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL SETTORE COSTRUZIONI ARRIVA LA MAGGIOR PARTE DEI RIFIUTI SPECIALI

LE PROVINCE DI ANCONA PESARO E MACERATA SONO LE PIÙ IMPATTANTI

TROLI NOMINATA PRESIDENTE DELL'ALBO GESTORI AMBIENTALI

Collage of newspaper clippings with headlines: 'L'inchiesta sulle nostre pagine', 'Caos rifiuti tra costi e barricate', 'Discariche o nuovi impianti?', 'Le nostre discariche sature ed inquinanti non sono la risposta', 'Termovalorizzatore impianto inquinante o manna per i rifiuti?', 'Sul fronte dei rifiuti 46 milioni dal Pnrr'.



Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

493-001-001

